

Anagrammatismus.

ANTONIVS DE METRIVS. TV BS MANDVRII HONOS.

A M charitum per te choreas Manduria tellus

Aspicit, inq; nouo pectine surgit honos;

Militis haud iterum timeat mala damna surentis,

Qui poteris sidibus conciliare sidem.

Non alios insomnis Amans moduletur Amores,

Mulceat vt duram sauitiam Dominæ:

Ergo D E M E T R I, merito diceris Arion,

Dum canis & cantu, dulce quiescit Amor.

Hieronymus Mele Melphiensis V. I. D.

Del Dottor Berardino Pasanisio.

Al grato suon delle musiche fronde.

Ou'all'asciutte, e verdegianti sponde
La sirena del mare inuoglia il core:

E tù d'alati Amor maestro Amore,
Ch'al cantat tuo di tutti Eco risponde.

E Voi del Biondo Dio Muse faconde
Ebrie del suo poetico surore:
Facete che di tutti assorbil vanto
Il concettoso METRO, che sirene,
E lyre sembra, e ogn'altro suono, e canto.

E tu rassrena l'armonia alquanto.
Che l'alma non auezza non sossiene
Tanta dolcezza in questo fragil manto.

Del Dottor D. Aifonso Panaro.

O R godi, e cangia in lieto il mesto volto

Manduria mia seconda madre antica

D'augei Canori, e d'alta prole amica

Da prim'anni del dir facondo, e colto.

Poiche DE METRIO tutto'l Mondo ha vosto

A te col nouo stil; & a satica,

A a OCi-

O Cigno, è Lufiguuol'in spiaggia aprice
Si dolce hà'l peregrino à se riuolto.
Tu vedrai, spero, il di, che superato
Il Ciclo d'armonia gli ceda, e'l sero
Dite suoi Canti ne gli abissi ascolte.

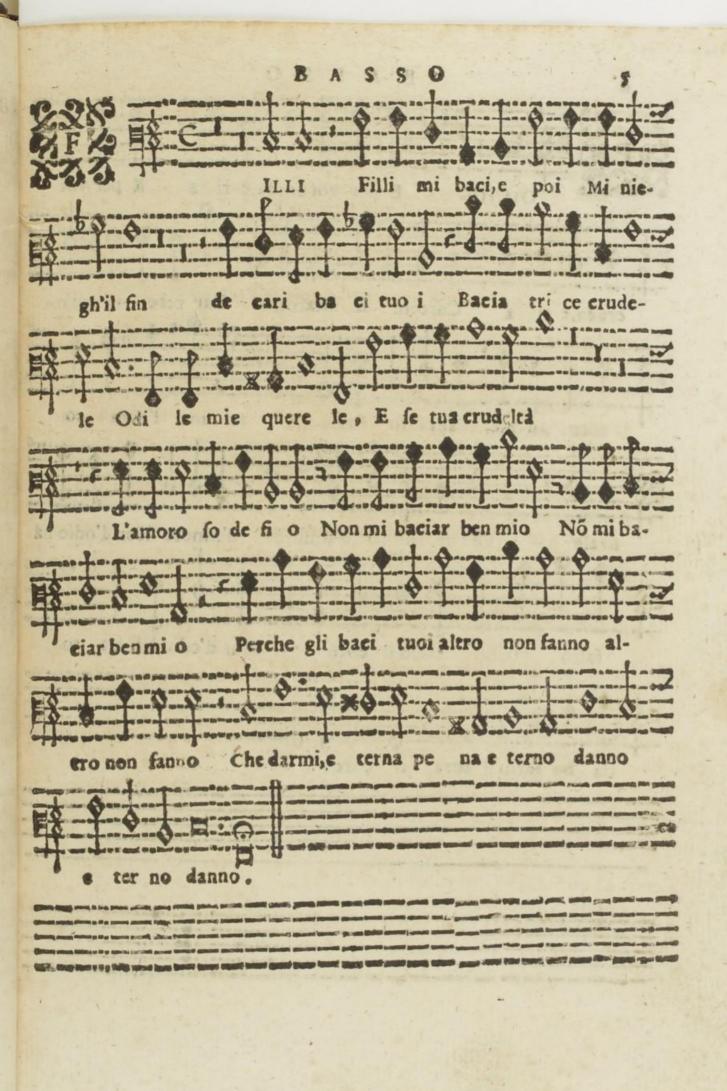
E per lui (ne m'inganna il mio pensero)
T'hai d'auniuar Manduria. O te beato
DEMETRIO, à cui son tante giorie accolte.

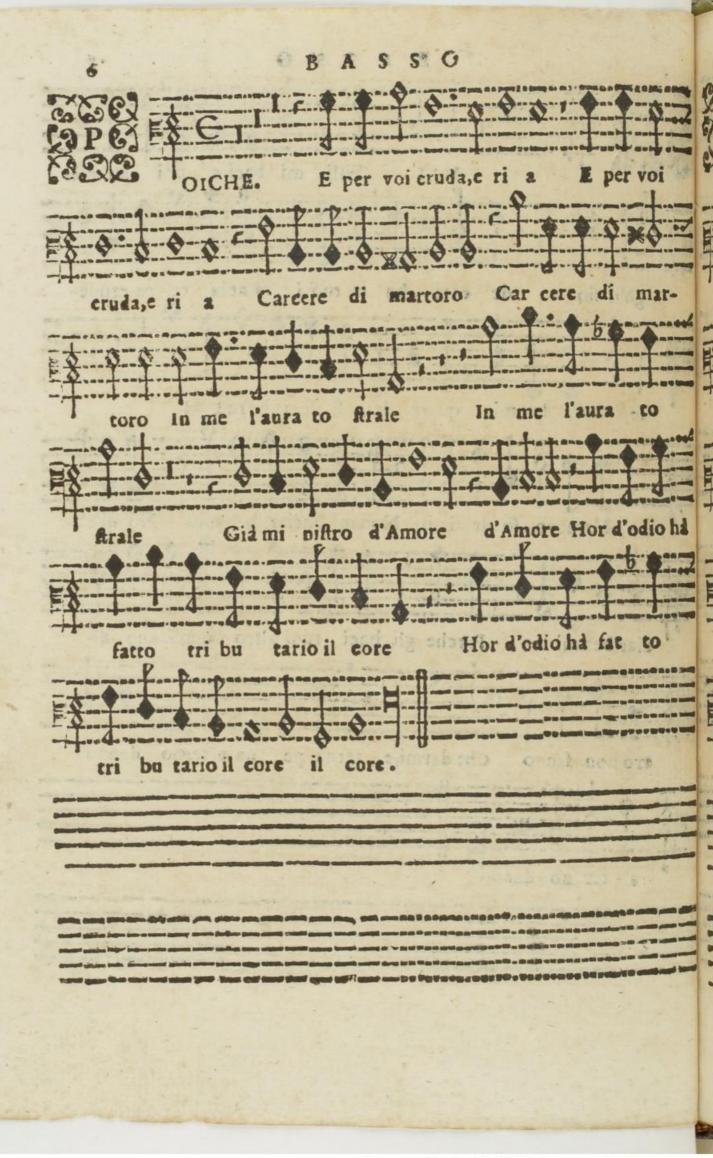
Del Dottor Franceje Autonio Ferrari.

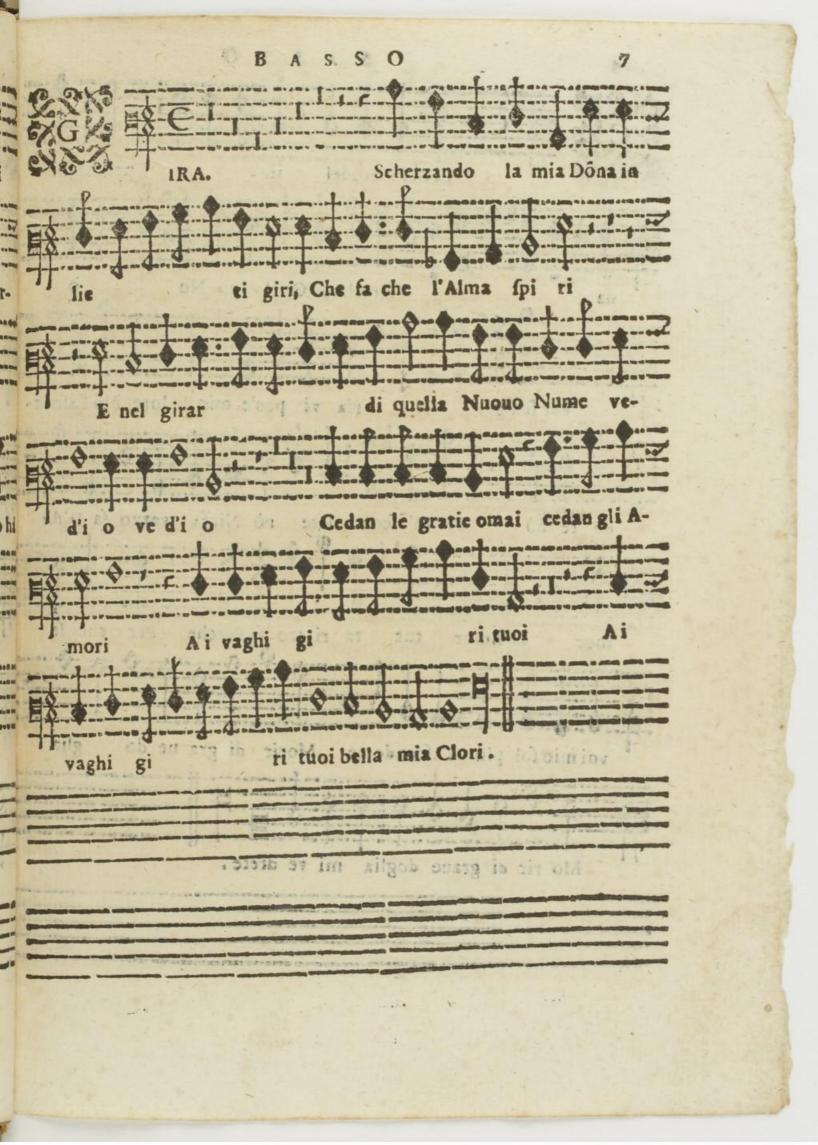
M VSI C'Eroe, che nel più verde fiore
De'tuoi bell'anni à poggio tal volasti,
Est alto il felice vanno alzasti,
Che non spera arrivarti invido core.
Ond'io Cantore in ver d'aspro tenore
(Se D E' ME T R I il bel numero accordati,
E dolce sì colle voci il temprasti)
Concedermi ti prego stil megliore,
A te dic'io, cui di cantare è dato
Gratia tal ch'ogn'yn dice, e con ragione
D'yn'altra Musa esser quel moste ornato.
Si che possa ancor io cantar le buone
Opre del signor nostro IMPERO, amato;
Che D A VIT' ad ogn'huom col regio nome.

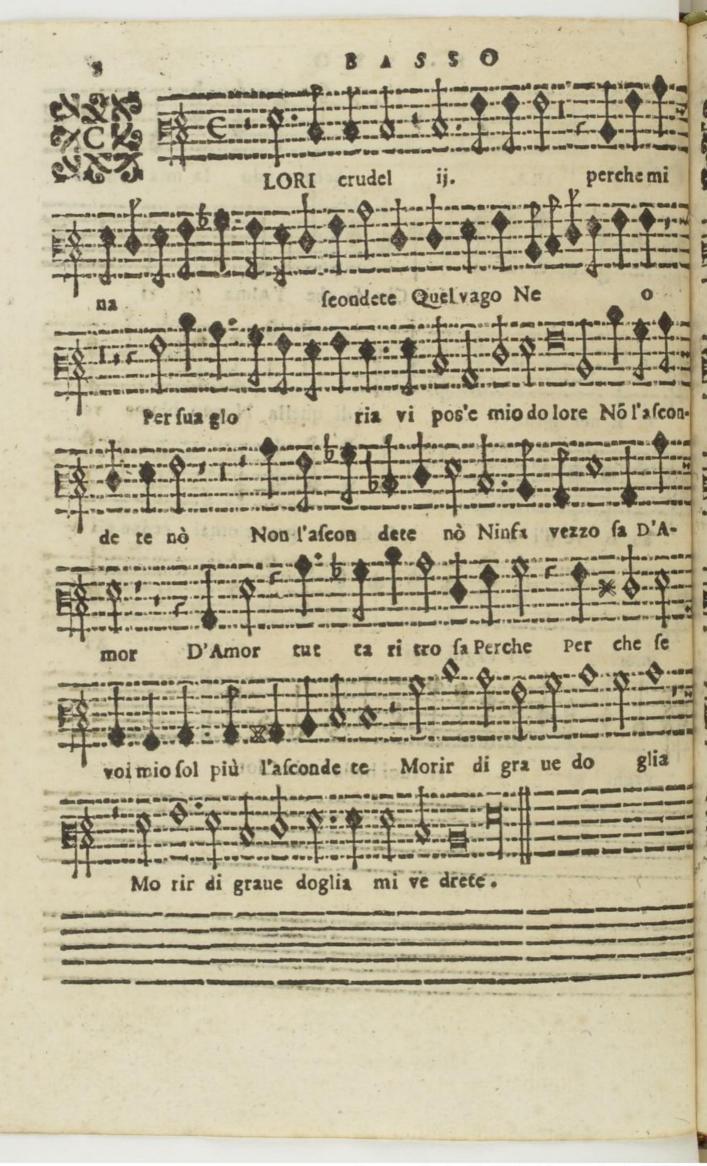
Del'Abbase Gio: Ferrante di Donne.

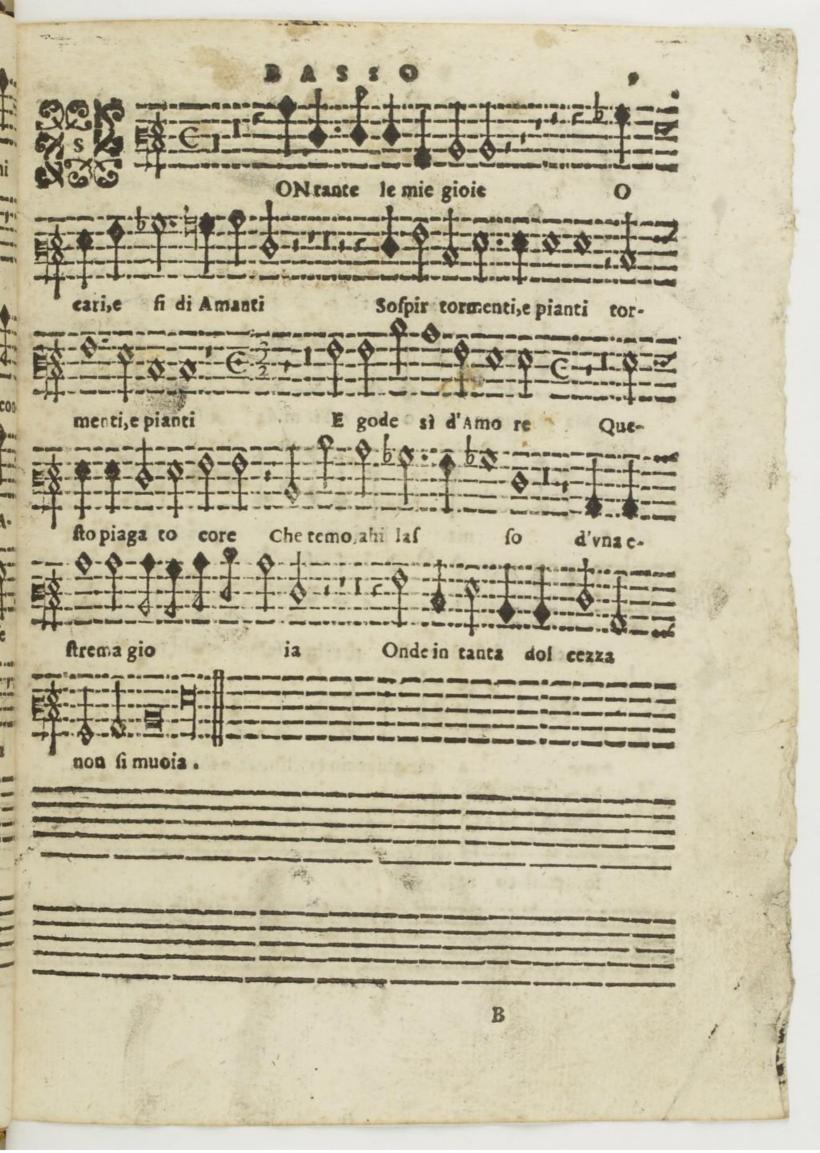
D'A queste vaghe, armoniose note,
Ond'in serent Accenti,
Insegna Amor dolc'armonia d'amore,
Ponno l'aurate Rote
Noue tempre imparar, noui concenti.
ANTONIO tu, che le concordi, e sorme
Trà queste eterne, e d'amorose carte.
Mostri in musiche sorme
Superar la Natura, e vincer l'Arte;
Ond'il Mondo t'appella,
Delle ssere del Ciel' Virtu nouella.

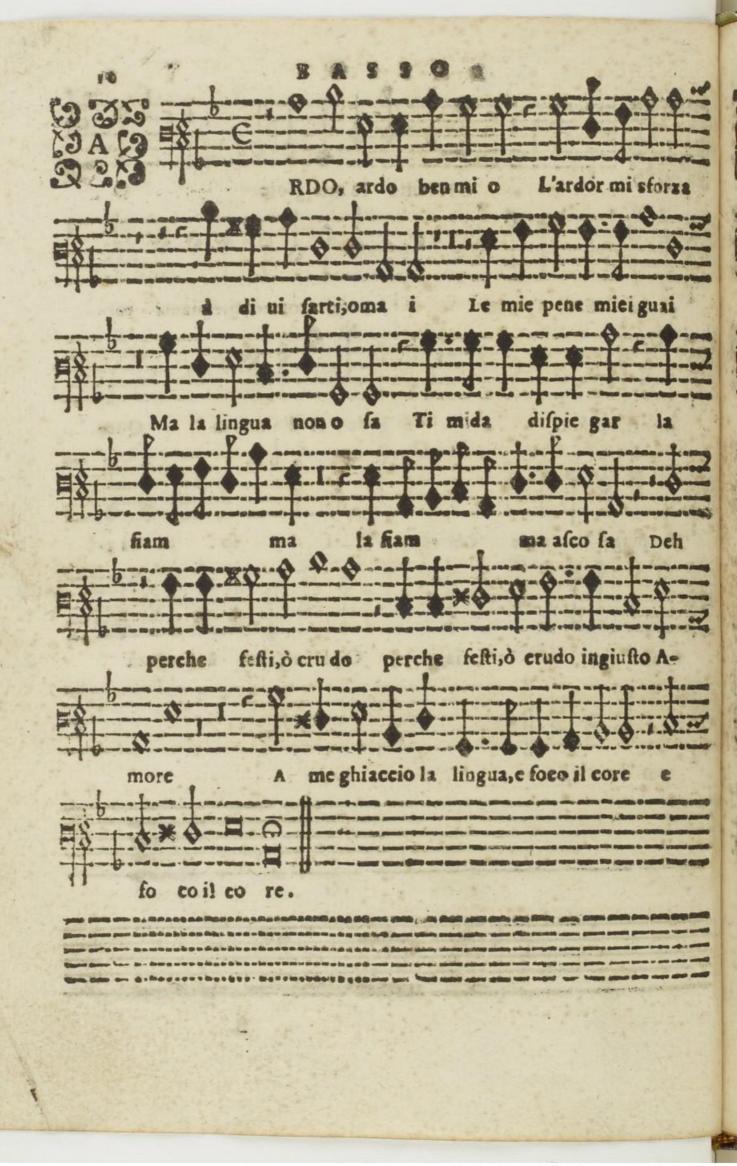


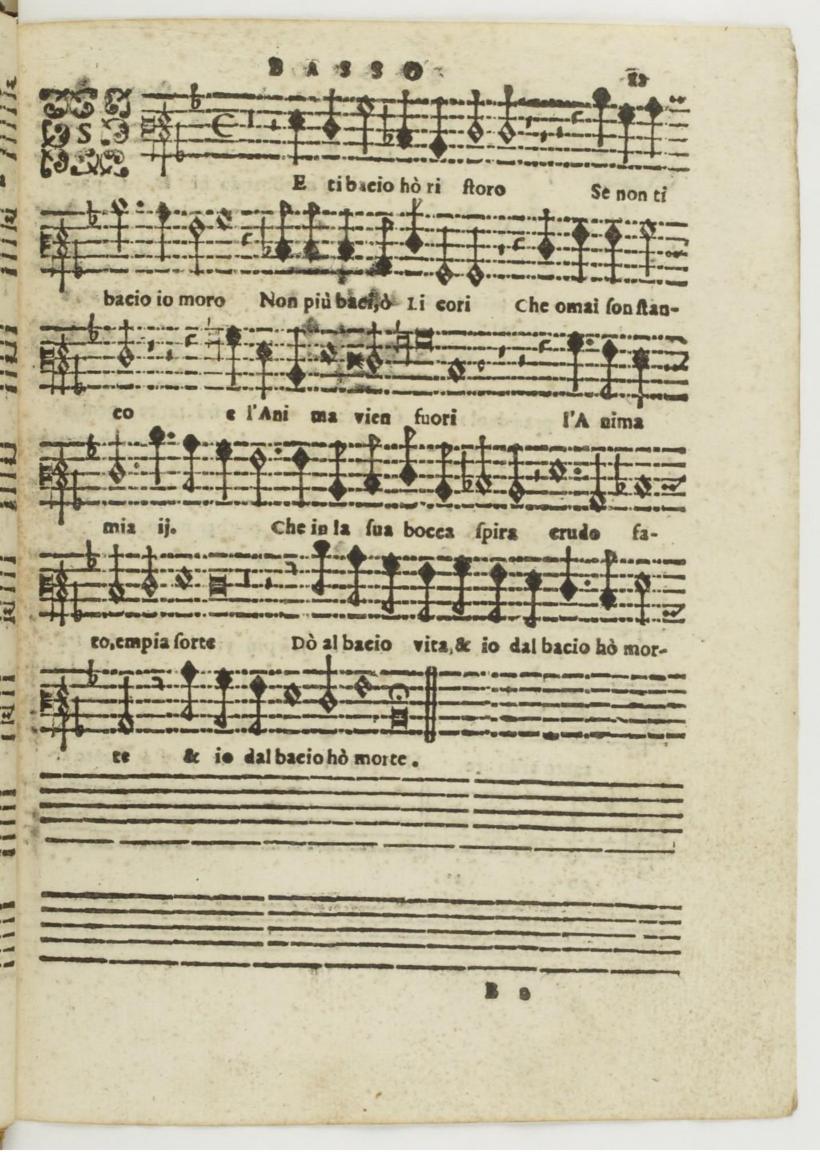


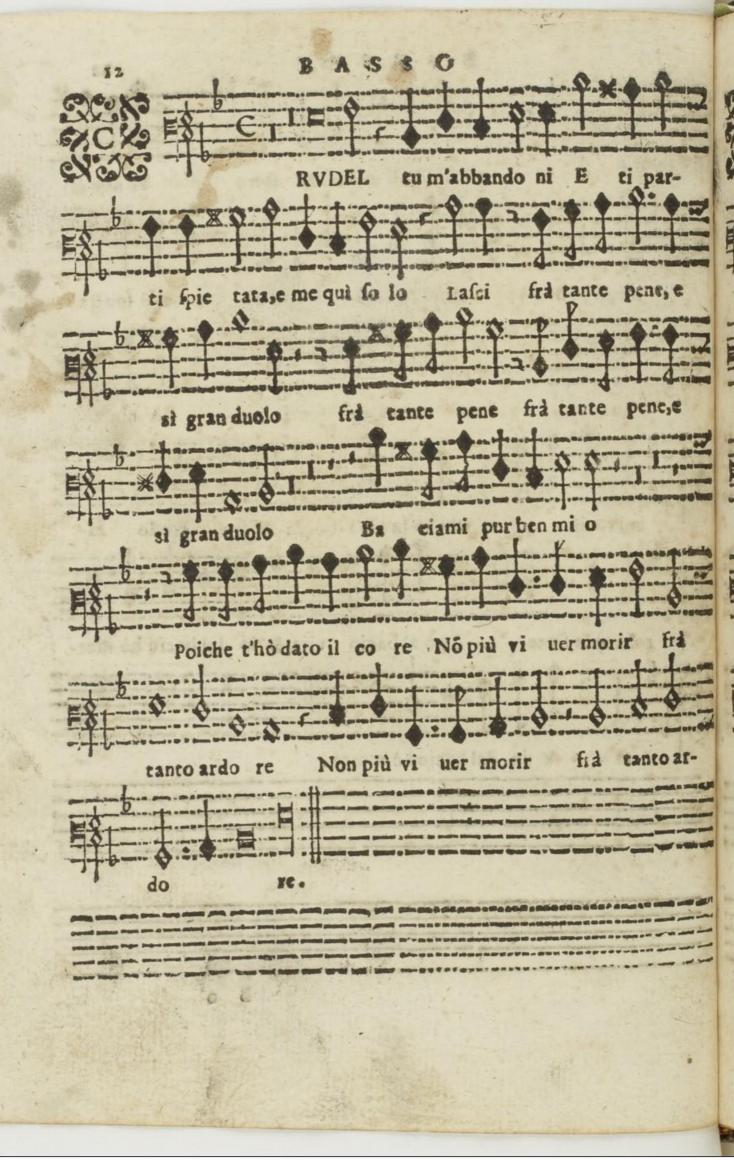




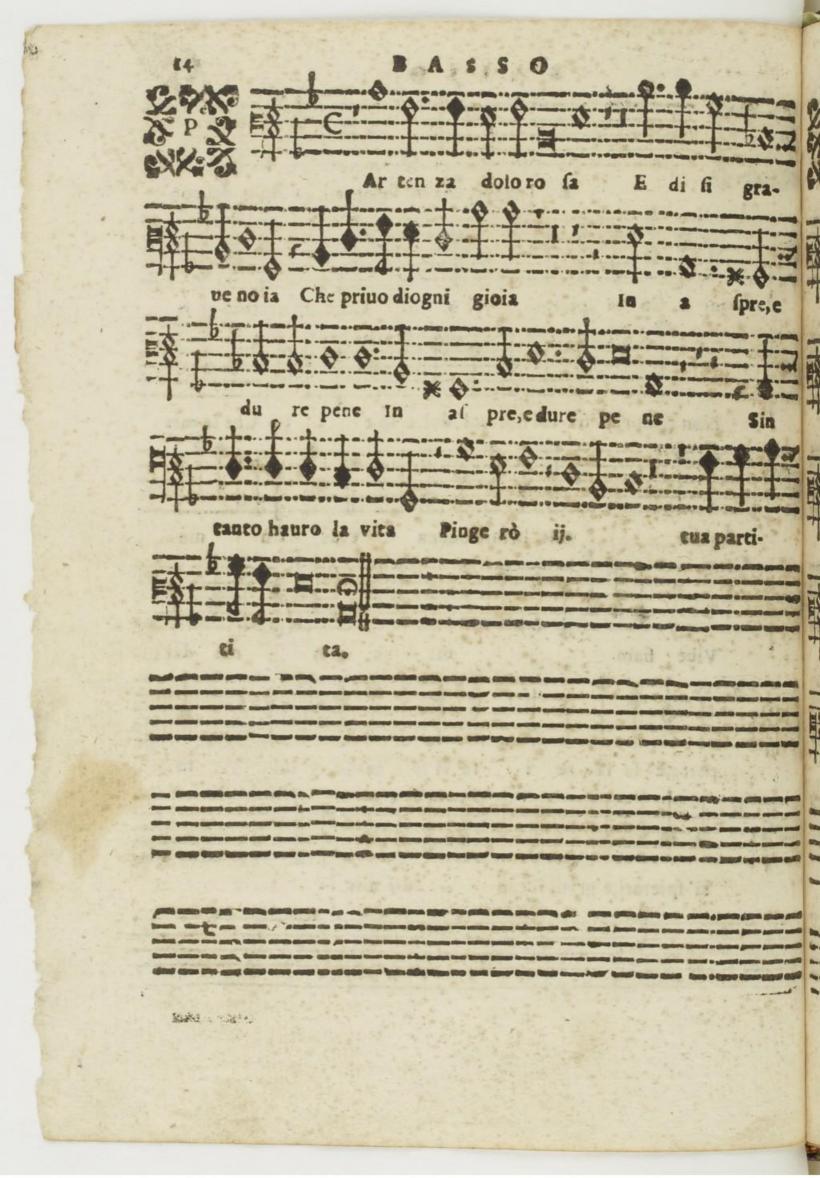


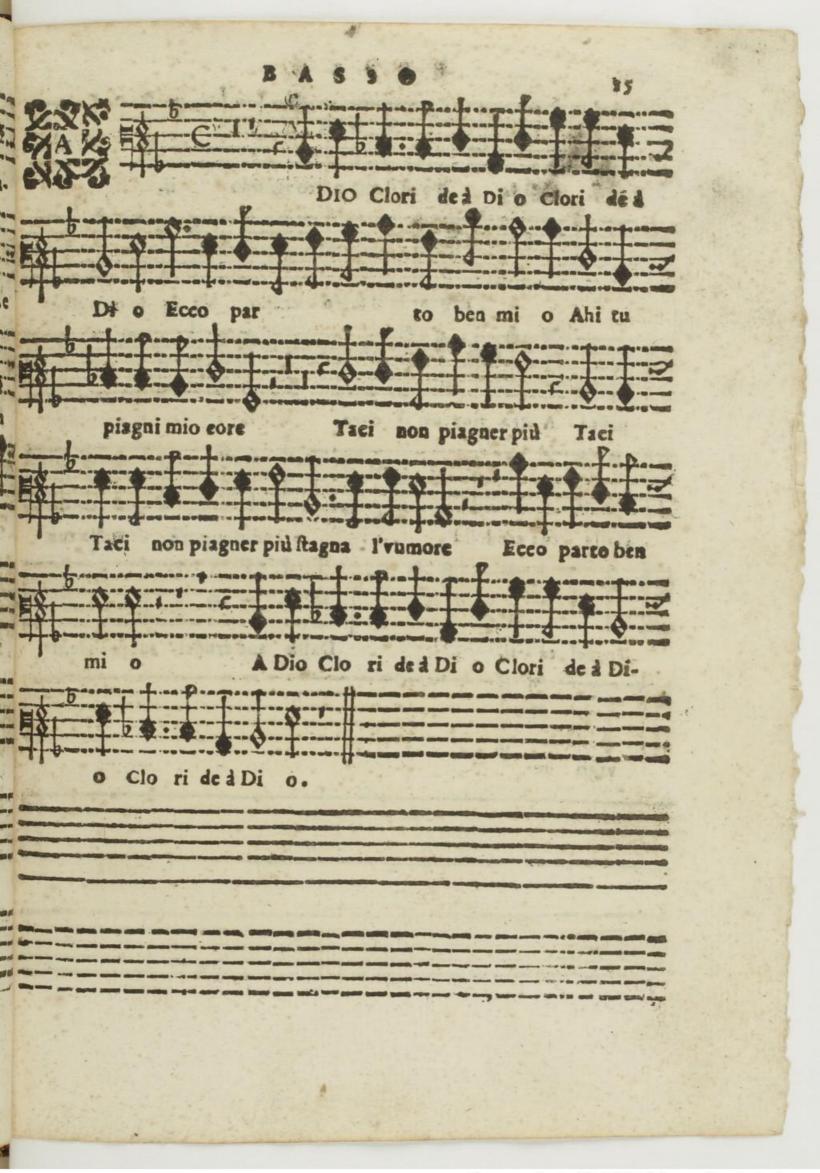


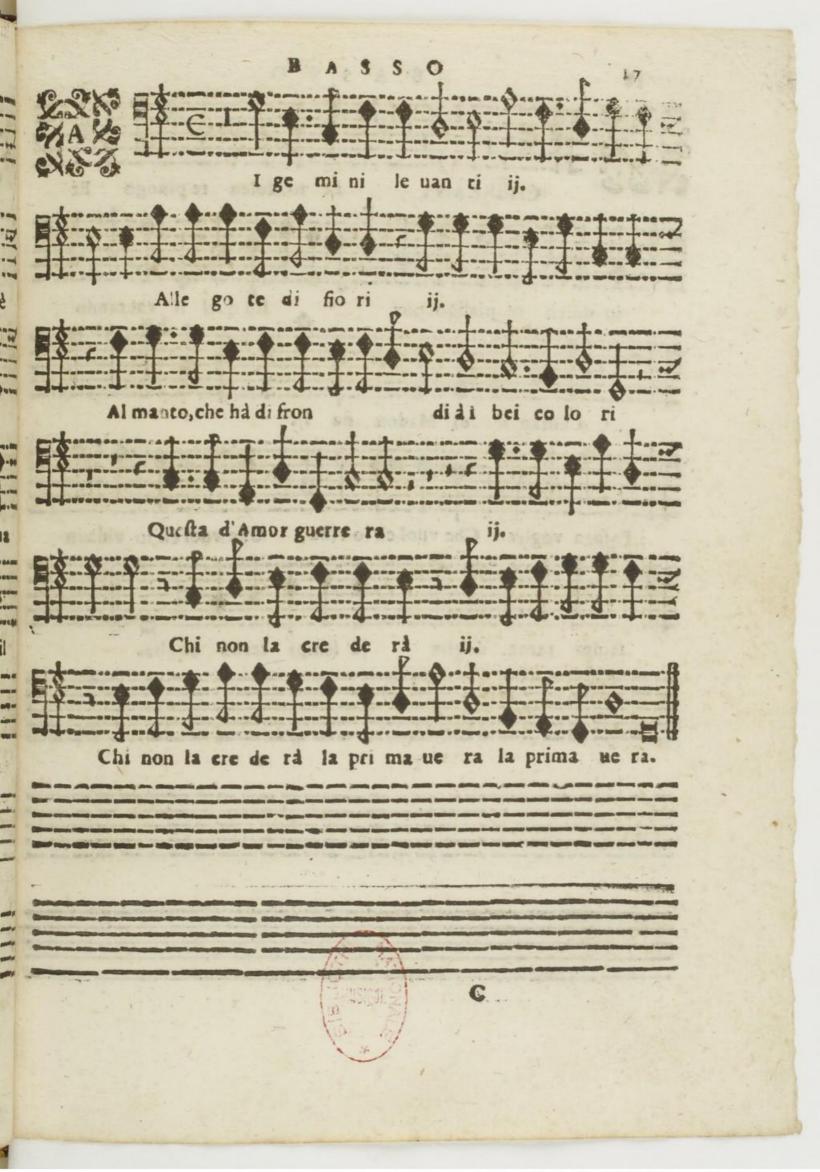


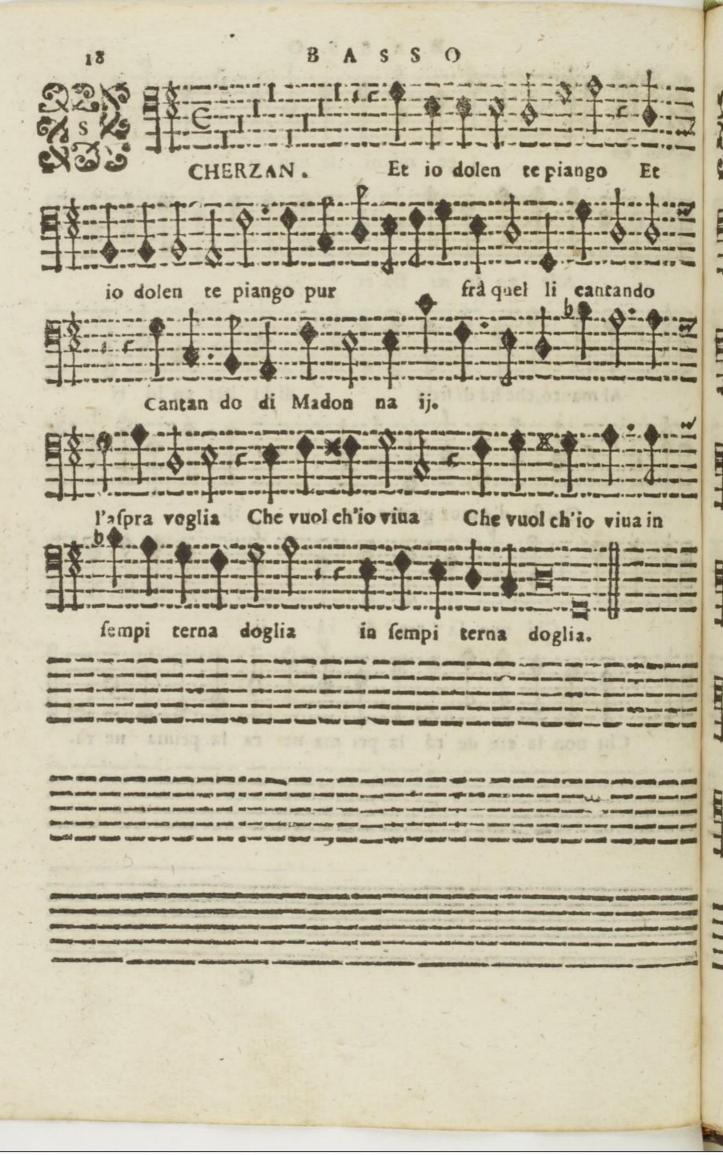


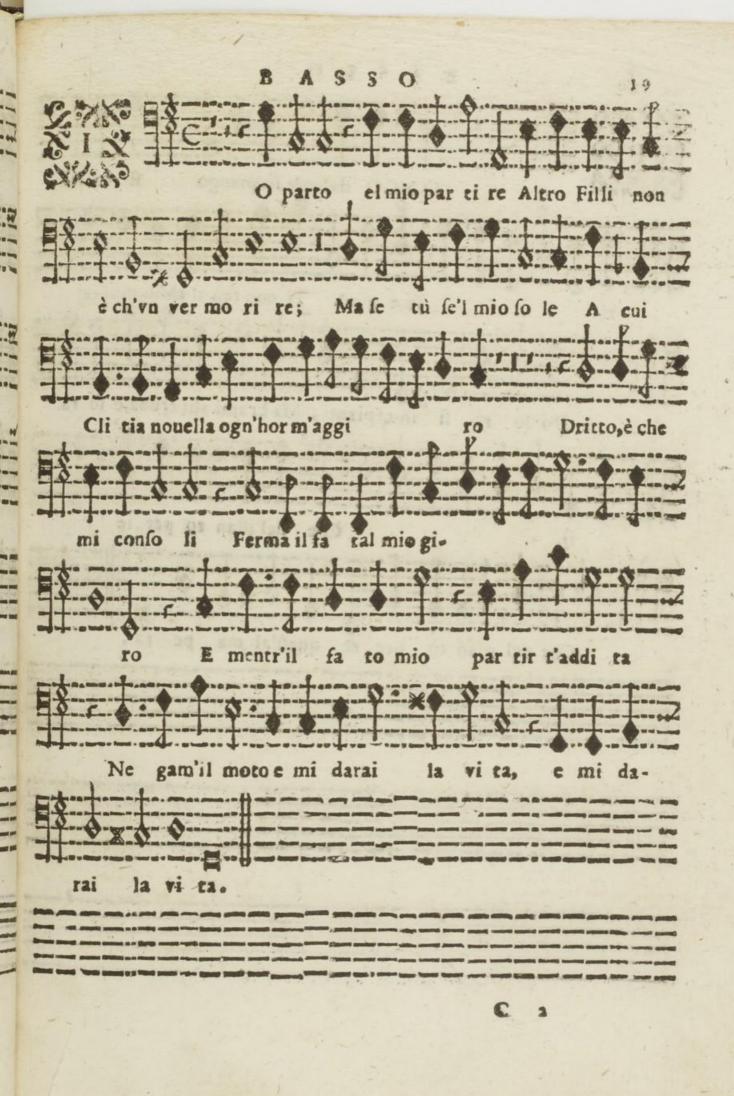


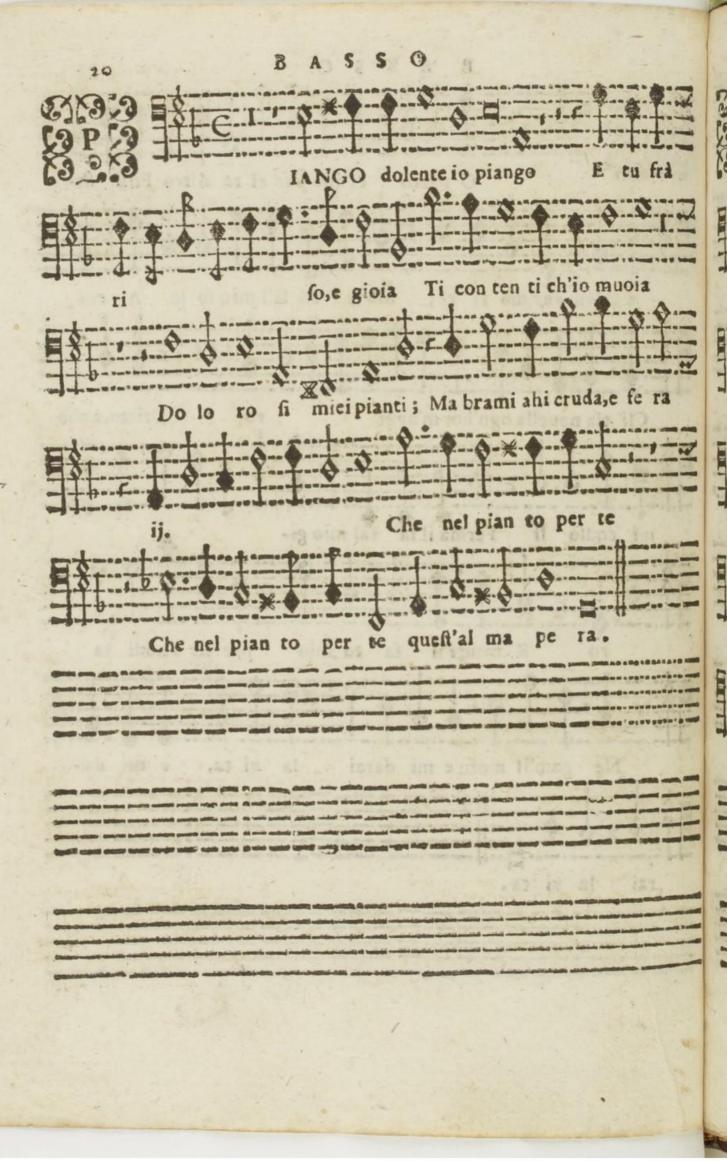


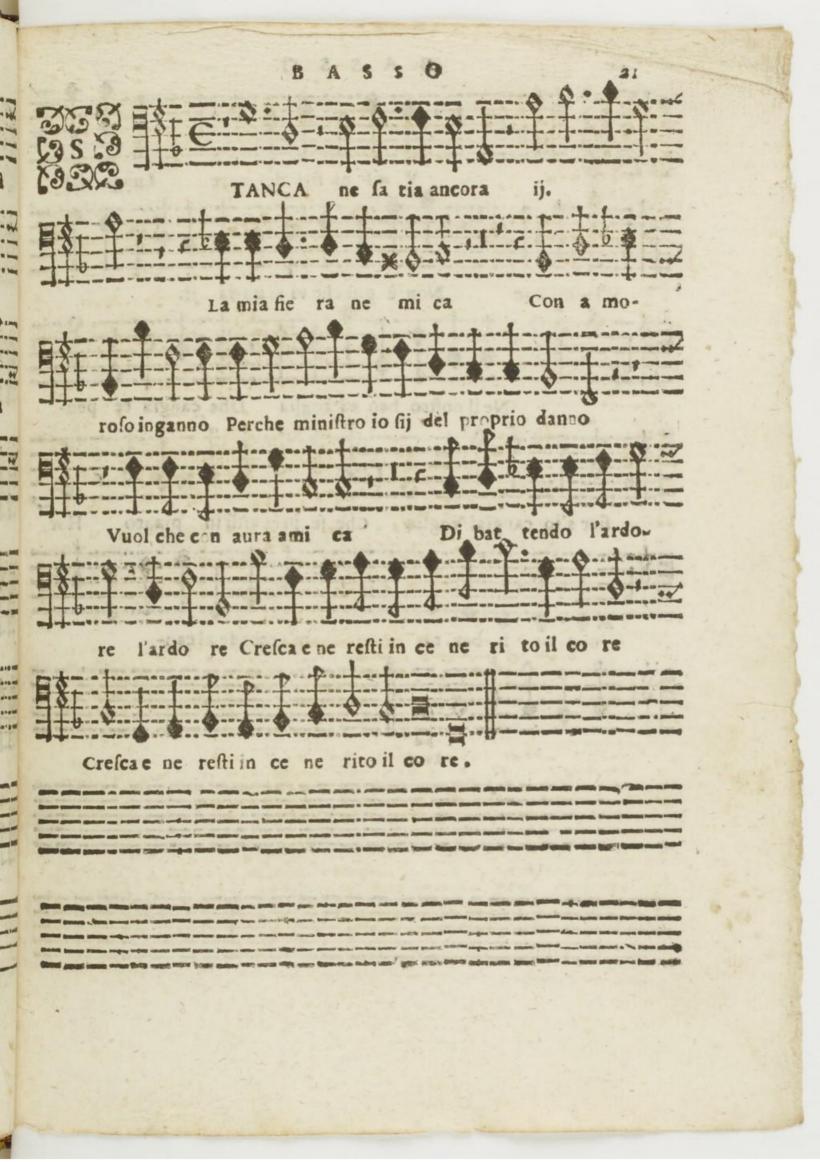


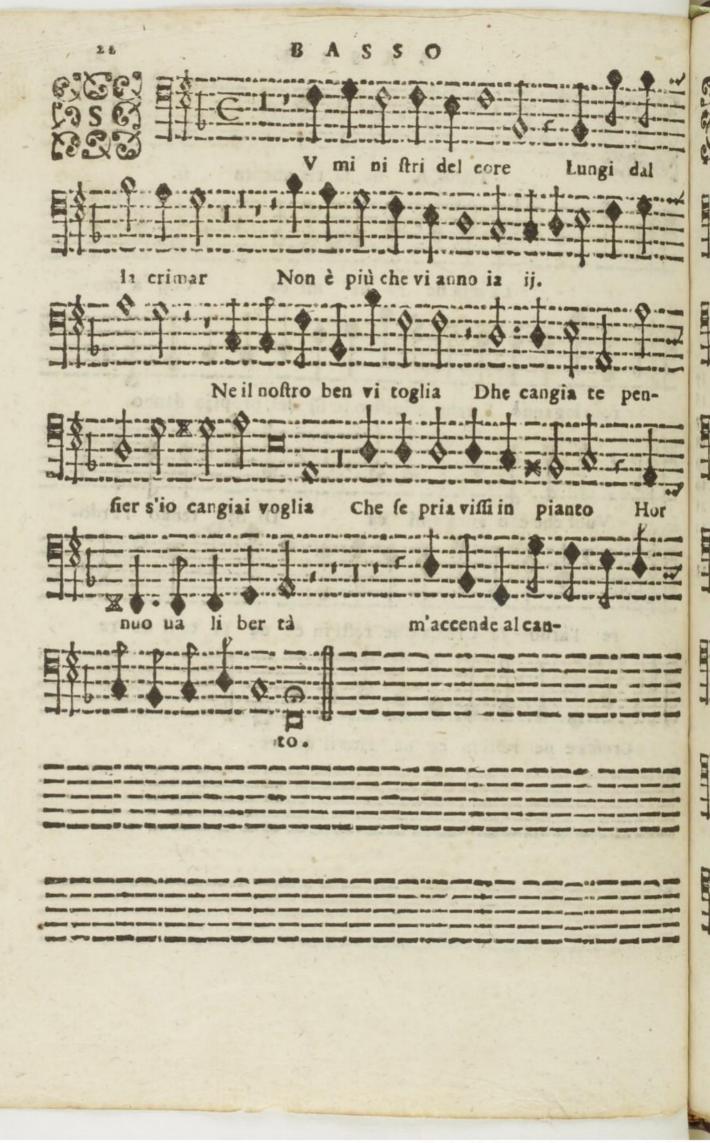


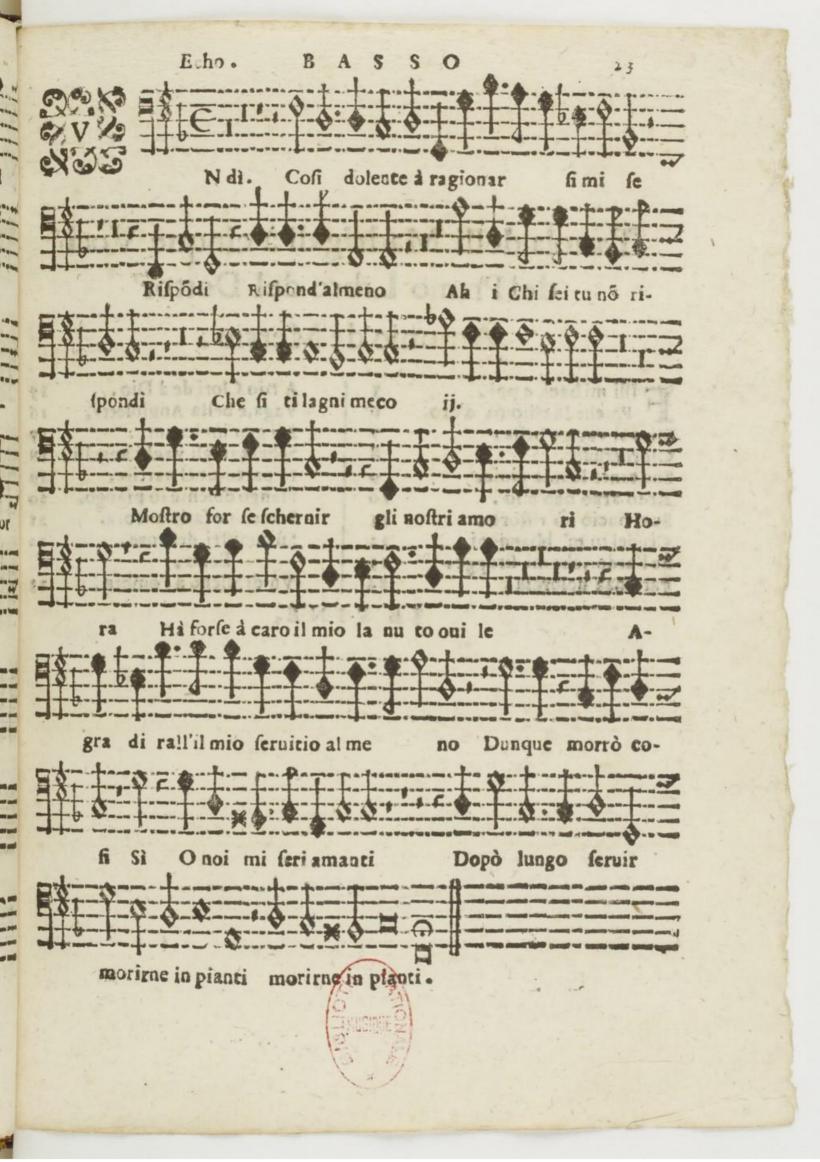












Tauola delli Madrigali à cinque Voci del Primo Libro del Dottor Antonio de Metrio:

5	A Dio Clori de à Dio.	19
6	Vaga,e bella Angioletta.	16
7	A i gemini leuanti.	27
8	Scherzan gli vaghi augelli.	18
9	To parto, e nel partire.	19
10	Piango dolente io piango.	30
RI	Stanca ne fatia ancora.	31
12	Su ministri del core.	31
19	Echo.	
84	Vn di Sileno à l'embrs.	38
	10 11 12 19	Vaga, e bella Angioletta. A i gemini leuanti. Scherzan gli vaghi augelli. Io parto, e nel partire. Piango dolente io piango. Stanca ne fatia ancora. Su ministri del core. Echo.